



Bella, dura e hi-tech la ceramica gira il mondo

buoni esempi Dal teatro di Johannesburg all'aeroporto di Salt Lake City



AFRICA ON THE ROAD Il teatro di Soweto, a Johannesburg, è rivestito con le ceramiche di Vogue

FRANCESCA GUGLIOTTA

ceramica Grandi progetti

E in architettura l'innovazione si fa al quadrato

FRANCESCA GUGLIOTTA

Io scelgo te, perché sei bella al naturale, e quando ti trucchi sei ancora più affascinante. Scelgo te perché sei versatile e ti adatti bene a ogni contesto e, soprattutto, non cambi con il passare degli anni. Gli architetti fanno della ceramica una virtuosa sposa nella realizzazione dei più grandi progetti. Personalizzabile per formato e spessore - dalle microtessere alle lastre lunghe fino a tre metri, ultraslim oppure spessorate, resistente e performante -, la ceramica è la protagonista delle più recenti opere di architettura. E così la troviamo nei grandi centri commerciali e negli aeroporti, a parete nelle più lussuose spa degli hotel, oppure che gratta il cielo come rivestimento dei più alti edifici del mondo.

(segue all'interno)



(segue dalla prima dell'inserito)

Prodotti innovativi da toccare con mano al prossimo Cersaie (dal 23 al 27 settembre, a Bologna Fiere), il salone di riferimento per il settore ceramico. C'è chi la sceglie per la sua eleganza: «Nel progetto dell'aeroporto di Salt Lake City, ultimato proprio nel 2013, avevamo la necessità di lavorare con uno spessore sottile, un materiale leggero ma adatto a superfici ad alto traffico come un aeroporto», dicono allo studio americano AJC Architects. «Abbiamo scelto Lea Slimtech di Lea Ceramiche, la lastra di soli 3,5 millimetri di spessore e lunga fino a 3 metri». C'è chi la sceglie per la sua possibilità di personalizzazione: «Mi serviva un materiale naturale nero intenso, da mettere in contrasto con la trasparenza del vetro e la morbidezza del legno», racconta l'architetto Del Boca, che ha usato il gres nero Imola Ceramica nel complesso Stu 109 B di Parma. «Mi serviva un rivestimento resistente e performante, ma allo stesso tempo personalizzabile per finitura e colore. E quale meglio della ceramica?». C'è infine chi dice sì alla ceramica per le sue performance energetiche, come lo studio vicentino Altieri che, con i newyorkesi Emilio Ambasz and Associates, ha progettato lo scenografico ospedale dell'Angelo di Mestre: una bolla di vetro e ceramica con un cuore di vegetazione all'interno. Qui è stato utilizzato il gres di Marazzi sia negli interni sia nell'outdoor, in un'armonica continuità cromatica ed estetica. All'interno il gres scelto è in grandi formati: «Le maxilastre sono infatti più igieniche, perché presentano minori fughe e

quindi pochi spazi da pulire», fa notare l'architetto Alberto Altieri; all'esterno la piastrella è utilizzata come rivestimento della parete ventilata progettata e installata da Marazzi Engineering. La ceramica, leggera e sottile, è il rivestimento perfetto per le facciate ventilate: pareti che assicurano l'isolamento termico agli ambienti, sfruttando l'intercapedine d'aria che si crea tra le pareti perimetrali e il rivestimento esterno.

Ma quali sono le novità di prodotto? «Assistiamo a un ingrandimento delle dimensioni dei formati, sia quadrati sia rettangolari, che arrivano a 1,20 per 1,20 metri e 1 metro per 3 metri, per le facciate, le superfici continue e i pavimenti di grandi spazi», afferma Vittorio Borelli, neopresidente di Confindustria Ceramica per il biennio 2013-2015. «Mentre per gli interni e le facciate proponiamo spessori sottili, per l'arredo urbano, piazze e luoghi conviviali abbiamo sviluppato prodotti spessorati, alti anche 2 o 3 centimetri, che resistono al calpestio, utilizzati in qualsiasi tipo di ambiente urbano, con la posa a massetto tradizionale oppure a secco. I mercati internazionali corteggiano sempre di più la piastrella made in Italy; tra i mercati più importanti, l'Europa, gli Stati Uniti, la Russia, i paesi del Nord Africa e del Golfo». Tra i prodotti più richiesti: «I moduli 60 per 60 centimetri o più grandi, e il gres con finiture resistenti da usare in&out», dicono da Marazzi. E, sbirciando nei laboratori tecnici delle aziende più importanti del made in Italy, scopriamo che stanno lavorando a finiture morbide, un po' come la resina, adatte anche al rivestimento di superfici esterne come le facciate dei grattacieli e delle grandi opere. Per città soffici, tutte da toccare.

La tendenza è quella di usare formati sempre più grandi, rettangolari o quadrati. Per gli interni si diffondono gli ultrasottili, per l'arredo urbano quelli ben spessorati



AGLI STATI UNITI PIACE ULTRASLIM
Lo studio americano AJC Architects sceglie le lastre in gres laminato ultraslim, spesse solo 3,5 millimetri, di Lea Ceramiche per rivestire la nuova parte dell'aeroporto di Salt Lake City, ultimato nel 2013



IL VERDE SUL GRIGIO
Una bolla di vetro e ceramica (Marazzi) con un cuore di vegetazione all'interno, in contrasto con gli edifici di cemento. È l'ospedale di Mestre, degli italiani Altieri e i newyorkesi Emilic Ambasz Associates



ABITARE UN PUZZLE
Gres nero intenso di Imola Ceramica per la facciata studiatamente asimmetrica del complesso residenziale Stu 109 B, realizzato dallo Studio Del Boca a Parma



l'evento

I prodotti più innovativi utilizzati nelle grandi architetture saranno i protagonisti di Cersaie 2013, il salone di riferimento per il settore ceramico, dal 23 al 27 settembre a Bologna Fiere